

la PARROCCHIA

NUMERO 11

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

NOVEMBRE 2017



Benvenuto don Lelio!

La nostra parrocchia, che per il numero di abitanti può essere considerata una piccola comunità, per la posizione della chiesa posta al centro della città svolge il servizio di essere punto di riferimento non solo per i parrocchiani, ma per i molti che si trovano a transitare nelle vicinanze. Per assicurare le celebrazioni quotidiane e la disponibilità per le confessioni è sempre stata necessaria la collaborazione di altri sacerdoti. Per provvedere a questo servizio il vescovo ha assegnato alla nostra parrocchia la collaborazione di Mons. Lelio Roveta. Don Lelio, nato nel 1941 e ordinato sacerdote nel 1966, ha svolto il suo ministero in diocesi ricoprendo vari incarichi: a Sestri Levante è stato parroco a Pila e poi a San Bartolomeo della Ginestra, in ultimo ha guidato la parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio di Rapallo. Ritiratosi dall'incarico oneroso per aver raggiunto 75 anni, ha voluto ancora partecipare alla attività pastorale, che continuerà a svolgere nella nostra parrocchia. Siamo grati al Signore per questo dono, e pronti ad offrire a don Lelio la nostra calorosa accoglienza.

don Luciano

Nel momento dell'ordinazione ogni prete è reso partecipe del ministero, avendo un particolare legame con la diocesi e con il suo vescovo. Per favorire la solidarietà e la comunione delle diocesi è possibile che dei vescovi si accordino per prestare temporaneamente dei presbiteri a una diocesi che abbia scarsità di vocazioni. Da qualche tempo un sacerdote della nostra diocesi è prestato a quella di Santa Clara a Cuba. Le disposizioni del diritto canonico fissano in un periodo di tre anni il tempo di questo prestito, che si può rinnovare per un altro triennio, terminato il quale il prete ritorna alla propria diocesi. Con lo stesso criterio don Emilio, nel 2014 era stato prestato alla nostra diocesi e gli era stato affidato il compito di collaborare con le nostre parrocchie. Terminato nel mese di settembre il periodo concordato, l'accordo tra i vescovi ha disposto che don Emilio ritornasse nella sua diocesi, dove con il primo novembre inizierà un nuovo servizio.

Nel periodo in cui don Emilio ha collaborato con la nostra parrocchia, mettendo in luce le sue qualità, ci ha aiutato a creare alcune iniziative innovative molto importanti. Mi pare di individuare l'aspetto più importante dell'azione di don Emilio nel mettere al primo posto l'annuncio del Vangelo, la comunicazione della fede e la formazione, mentre considerava di secondo piano l'atteggiamento più conservatore e le pratiche devozionali. Ha particolarmente colpito il suo originale modo di affrontare il testo evangelico: secondo il metodo interpretativo della catechesi narrativa, il testo riesce pienamente a esprimere il suo messaggio se ci si sforza di immedesimarsi nell'evento narrato e nei suoi personaggi. Con tale processo si riesce maggiormente a fare il passaggio dalla situazione della narrazione alla nostra vita. Venendo da Milano, ha saputo cogliere più di noi l'opportunità offerta dal flusso dei numerosi turisti che scelgono la nostra città per un periodo di riposo e usufruire del nostro mare e del nostro clima più temperato. L'iniziativa "chiesa aperta" che ha fortemente voluto e per la quale si è speso, ha avuto un crescendo fino alla realizzazione dell'estate scorsa, quando siamo riusciti da metà giugno a settembre ad aprire la basilica di Santa Maria ogni



Grazie don Emilio!

venerdì sera. Importanti sono anche stati i suoi insegnamenti circa l'utilizzo dei film attraverso il metodo del cineforum, e la valorizzazione delle opere d'arte. Uomo più portato all'azione e alla immediata realizzazione delle sue intuizioni, non sempre ha avuto la pazienza di spiegare e di darci tempo per capire, questo ha avuto la conseguenza di generare qualche attrito. Il bilancio della collaborazione con don Emilio penso debba essere valutato come ampiamente positivo per la nostra parrocchia, e sia ora nostro compito non disperdere quanto abbiamo imparato.

don Luciano

RICORDA in NOVEMBRE - è sospesa la Messa delle 12 nei festivi

1 mercoledì – Ognissanti – le Messe seguono l'orario festivo

2 Tutti i defunti – le Messe seguono l'orario feriale - **ore 15,30** Santa Messa al cimitero

3 Primo Venerdì del Mese – Comunione agli ammalati - **ore 17,30** Adorazione Eucaristica

4 sabato – Messa per i caduti

13 lunedì – ore 21 – Consiglio Parrocchiale Pastorale

26 domenica – Cristo Re - ore 10 Festa dei Ministranti - consegna del mandato - **ore 15-17** incontro mensile su **"Come rendere più viva la liturgia eucaristica domenicale"** - lo guida don Andrea Buffoli, nuovo direttore dell'Ufficio Liturgico.

Continuazione dei **"Tavoli di lavoro"** cittadini

3 dic domenica – 1° Domenica di Avvento - Anno B, Marco

Inizio anno catechistico - messa e poi festa sul sagrato per i bambini di Sant'Antonio e Santa Maria ...



Una occasione per ritornare bambini - una riflessione autobiografica sugli anziani ammalati

L'evoluzione della società e l'allungamento della vita media comportano anche una elevata incidenza di varie forme di disabilità in età avanzata. Alcuni anziani perdono anche, progressivamente e inesorabilmente, le funzioni cognitive. In particolare la malattia di Alzheimer, nelle sue varie forme, colpisce circa 1 milione di persone in Italia, e la tendenza è in drammatica crescita.

Per ora non esistono cure, e anche per i familiari le conseguenze sono molto impegnative. In alcune situazioni ci si può sentire sopraffatti, e l'esasperazione può prendere il sopravvento. Vorrei esporre alcune considerazioni, anche suggerimenti pratici, per affrontarle. La mia prima guida è stata il ricordo delle schiette parole della Bibbia riferite al genitore: "*Anche se perdesse il senno, compatiscilo e non disprezzarlo*". Credo di averle lette una volta sola, moltissimi anni fa: è il catechismo della parola che viene in soccorso della nostra vita.

Alcuni conoscenti temono di essere inopportuni a visitare i malati, ma questi ultimi ne traggono grande beneficio anche se non dicono nulla.

Se anche si deve ricorrere a cibi industriali (esempio omogeneizzati), è importante conservare l'abitudine di preparare, anche saltuariamente, piccole dosi di cibi "normali": li aiuta a riconoscere profumi e odori, e di conseguenza anche i cibi stessi, traendone il piacere del gusto. E' bene rievocare spesso gli episodi della loro vita: dove vivevano, chi incontravano, dove trascorrevano le vacanze.

Quando tornavo dal lavoro, con parole semplici raccontavo a mia mamma il mio viaggio, e le descrivevo il meteo: anche se

apparentemente non c'è risposta, non sono parole inutili: quando una sera dimenticai di farlo, fu lei a chiedermelo: "*U tempu?*". Un giorno una signora che l'assisteva ebbe l'idea di metterle le cuffie audio, con una canzoncina in cui la cantante alternava la propria voce con quella di un neonato che rideva: per la prima volta dopo tanto tempo anche mia mamma rideva.

Gli anziani malati riconoscono la familiarità con i luoghi anche se non sanno dire dove sono: ricordo di averla vista visibilmente risolledata quando riconobbe di essere tornata a casa dopo un improvviso ricovero in ospedale. Hanno momenti di lucidità verbale, spesso inattesa. Si ha l'impressione che non siano più anziani, ma bambini alla scoperta del mondo. Quindi un suggerimento è proprio quello di comportarsi come con i bambini: parlare di tutto senza fare ipotesi preventive su quello che intenderanno.

Un giorno chiesi casualmente a mia mamma "dove vuoi andare?": io naturalmente intendevo se volesse andare in cucina, eccetera: lei, con una voce insolitamente nitida, mi rispose (in dialetto): "voglio andare in Paradiso". Allora mi è tornato in mente che "*se non diventerete come bambini, non entrerete nel Regno dei Cieli*".

Se c'è la possibilità, è bene occuparsi personalmente degli anziani; se le necessità familiari impongono di affidarli ad una struttura ospedaliera, visitarli regolarmente, e non affidarli solo ai tecnici dell'assistenza: non è solo una questione di farmaci e dosi. Gli anziani sono sì un problema, ma soprattutto una sorgente di grazia.

Paolo Delrio

I Domenicani a Sestri Levante

Il promontorio di Sestri Levante è stato sempre definito come uno dei luoghi più belli del mondo. Si presenta con una altezza di settanta metri sul mare e i suoi fianchi sono formati da rocce a picco sulle acque. In esso vi prosperano ulivi, pini marittimi, lecci, agavi, allori, oltre ad orti ben tenuti. Dalla sua altezza, posta a dominio dell'ampio arco del Tigullio si celebra l'addio al sole morente, mentre le colline che fanno da corona a Sestri sono invase da una armonia di luci e colori che lentamente vengono cancellati dall'insolente cono d'ombra per ricordare che è giunto il momento di metterci in silenzio per elevare l'animo a Dio, che di tanta bellezza è l'autore; da qui il grande Marconi ha acceso una lampadina in Australia.

Nel 1145 i Consoli di Genova vennero nella determinazione di dotare il Comune di un Castello. Nel contempo si adoperarono presso l'arcivescovo di Genova e presso i Canonici di Santo Stefano del Ponte perché nell'Isola venisse ricostruita una Chiesa. Attorno al 1151, sotto gli auspici del Vescovo genovese, **Siro Porcella**, la Chiesa parrocchiale venne ultimata. Nel 1368, **Oberto Dolce** benestante e fervente religioso sestrese decise di costruire una cappella ai piedi dell'isola dedicandola a Nostra Signora di Nazareth e il 23 agosto 1422, con il concorde consenso degli uomini e del parroco, la Cappella venne incorporata alla parrocchia di San Nicolò.

La custodia della Cappella veniva affidata a diversi sacerdoti, tra questi già prima del 1457 troviamo i padri dell' **ORDINE Nuovo dei PREDICATORI** fondato da **Domenico Guzman** nel 1206 (approvato nel 1216 da Onorio III), dediti alla predicazione e all'insegnamento, ritenendo che l'ignoranza è il terreno più fertile per la diffusione dell'errore.

Il 2 Maggio 1457 i sestresi **Gaspere Federici**, **Lorenzo Scarpa** e **Giovanni Dolce** fecero ripetute suppliche alla Magnifica Comunità di Sestri per ottenere una Cappellania a favore dei figli di San Domenico. La comunità di Sestri nel 1467 autorizzò l'edificazione della nuova fabbrica ai piedi della rampa tra la marina e l'isola nel punto di Portobello da cui si gode uno degli spettacoli più gratificanti della Riviera Ligure. I frati di Santa Maria di Castello di Genova costruirono il complesso edilizio con grande celerità tra il 1469 e il 1472. Il papa Sisto IV con una bolla sul finire del 1472 concedeva ai frati Domenicani di passare dalla Cappella di Santa Maria di Nazareth al nuovo convento denominato Chiesa della Santissima Annunziata. Il terreno necessario alla costruzione fu donato dal benestante **Jacopo Federici**.

"Magnifica Chiesa a tre navi, scrisse Vincenzo Podestà, che per grazia e armonia di disegno ed eleganza di ornati di ottimo gusto potea gareggiare con le più belle e grandiose della Riviera; e quindi per dugento e più anni il succedersi qui di una numerosa famiglia con relazioni e consuetudini distintissime per quei tempi"

Intorno a questa Chiesa-Convento nacque e fiorì una grande devozione a San Domenico. A testimonianza di quanto grande fosse la fiducia dei sestresi a questo centro di pietà e di studio sono le numerose opere d'arte offerte per l'ornamento della Chiesa e del Convento. Negli atti notarili depositati presso l'archivio di Stato di Genova si trovano documenti su lasciti per la Chiesa della Nunziata. Così ad esempio, **Nicosia** moglie del defunto Domenico di Reppia dona al Convento una terra del valore di sessanta lire e inoltre trenta lire per essere sepolta nella Chiesa. Questi fatti sono segni inequivocabili del loro attacca-



Porto Bello nel '700

mento ai Domenicani non solo da vivi ma ... anche da morti.

I frati, favoriti dall'ambiente naturale che circonda il convento si dedicavano maggiormente alla preghiera, alla predicazione e ad un intenso lavoro apostolico. In questo centro religioso non poteva mancare di formare uomini illustri. Tra questi merita un particolare riconoscimento **fra Antonio dei Conti di Cogorno** nato nel palazzo adiacente al convento, oggi proprietà dei signori Vallaro. I superiori che ben sapevano che Antonio era un uomo corretto nei costumi, acceso di pietà ma anche di grande ingegno, non mancarono di elevarlo alla dignità episcopale in data 14 febbraio 1548. Fu chiamato a far parte dei Consultori del Concilio di Trento, indetto per arginare e risanare le gravi ferite della Chiesa. Dopo 17 anni di vescovato a Brugnato rinunciò all'incarico per dedicarsi alla meditazione e alla preghiera. Morì nel 1579 nel Convento della Nunziata.

Un altro insigne domenicano legato alla Nunziata fu **Vincenzo Federici** nato a Sestri *"Fu quattro volte priore del Convento di S. Maria di Castello"*. Non dobbiamo dimenticare anche il sestrese **Paolo Samengo**, che ricoprì la carica di Priore del convento genovese.

La ventata rivoluzionaria francese giunta anche in Liguria tra il 1797 e il 1798 venne messa a tacere in data 9 novembre 1799 dall'astuto Napoleone che si impadronì del potere francese e all'atto di giurare fedeltà alla nuova Costituzione ordinò: *"Cittadini, la Rivoluzione ha fissato i principi che le hanno dato origine, essa è finita"*. L'imperatore Napoleone, ormai padrone della Francia e di parte dell'Italia, tra cui la Liguria tra il 1806 e il 1811 soppresse tutti gli ordini religiosi da lui ritenuti centri di resistenza al suo regime. A Sestri i Domenicani furono costretti ad abbandonare il convento nel 1810 e più non vi fecero ritorno; per l'Annunziata cominciò un periodo di desolazione.

Con essi furono soppressi i Cappuccini, poi tornati, i Francescani Conventuali che officiavano la Chiesa di Sant'Antonio, Peggior sorte toccò alle Suore Turchine, dedite principalmente alla contemplazione, alla preghiera e alla penitenza che furono cacciate personalmente. *"Purtroppo si tratta di un mondo scomparso, scrive Don Vincenzo Podestà, di tanta grandezza, avanza ora la memoria"*.

La bellissima chiesa per molti anni fu curata dalla famiglia Ballero e il convento venne offerto al vescovo di Brugnato per adibirlo a sede dell'Episcopio e del Seminario Diocesano. Nel 1867 tutto il complesso venne acquistato dal Canonico **Angelo Tagliaferro** e sua sorella Maria, dopo ampie ed empie trasformazioni lo adibirono a colonia marina **"Colonia Tagliaferro"** per l'assistenza ai bambini SCROFOLOSI, fino al 1982. Il complesso passò poi in proprietà dei Comuni di Biella e Casale, a seguito di una donazione, fino al 1995 anno in cui fu acquistato dal Comune di Sestri Levante. Il Comune ha provveduto all'opera di restauro cercando di recuperare gli originari caratteri architettonici per destinarlo a funzioni culturali.

Mario Massucco

Educazione al Mistero - di Pietro Chiari, Direttore del Coro

Dal Salmo 115 -- Non a noi, Signore, non a noi / Ma al tuo nome da' gloria!

La ripresa del lavoro del Coro porta con sé sempre alcuni interrogativi, che diventano elementi di riflessione nella scelta del percorso da seguire. In questa scelta, posso dire di aver trovato un ottimo spunto e una base di riflessione dalle parole di chi – autorevolmente – vive la liturgia come musicista e educatore.

Nel **Convegno dei compositori di Musica sacra**, tenutosi a Roma per iniziativa dell'Associazione Italiana Santa Cecilia ai primi di settembre, si è rilevato come *"cantare la liturgia non significa allietare una riunione di amici"*, indicando ancora una volta che la **musica sacra "deve possedere tre caratteristiche: essere santa, essere arte vera, essere universale"** (così il Direttore della Cappella della Basilica pontificia di Santa Maria Maggiore Mons. Valentino Miserachs Grau). Per avere questo, evidentemente è necessario anche avere autori degni di questo nome. Invece, *"vengono pubblicati da case editrici cattoliche testi che andrebbero bene per Sanremo, dove si parla indistintamente di amore o di lontananza da lui e da lei, senza alcun riferimento al sacro"* (così il presidente dell'Associazione Santa Cecilia Mons. Tarcisio Cola). Considerazioni che, si potrebbe dire, appaiono prevedibili visto l'ambito in cui si sono svolte.

Sorprendente ed entusiasmante è stato l'**intervento in Diocesi di don Claudio Burgio**, del Clero milanese, chiamato a parlare agli educatori nella funzione di **Cappellano del Carcere minorile "C. Beccaria"**, che ha svelato pienamente la sua competenza quale **Direttore della Cappella del Duomo**.



Trattando di "grammatica del dialogo" e di "autorità" (che i ragazzi del Beccaria invocano, riconoscendola in chi sa promuovere cammini di bene), ha parlato di **liturgia**. Ed ha portato l'esempio dei bambini che in Cappella del Duomo ogni domenica eseguono dal gregoriano alla polifonia, compreso Palestrina: "e voi direte, ma che sono dei marziani questi bambini?". La risposta di don Claudio è stata che l'importante è educare al bello, che diventa possibile *"se sai trasmettere la tua passione e non solo la tua competenza"*, senza avere paura di trasmettere qualcosa di impegnativo. E sulle celebrazioni aggiunge, limpidamente: **"non necessariamente dobbiamo svilire la liturgia perché sia più accessibile. La nostra preoccupazione non è fare proseliti"**, ma indicando che **"la nostra preoccupazione è che la liturgia possa educare al Mistero, possa essere accesso al Mistero di Dio"**. Sulla stessa lunghezza d'onda dei suoi colleghi citati prima, aggiunge don Burgio: *"qual è lo scopo? Riempire la chiesa, far divertire la gente? Certo, non faremo gregoriano tutti i giorni, ma dobbiamo capire che cosa veramente si comunica"*.

Da queste riflessioni credo si possa partire, anche nel lavoro che si fa in una parrocchia come la nostra, per un **percorso di educazione al Mistero**, rivolto a tutti, grandi e piccoli. Questo si può fare – come abbiamo visto da chi di educazione anche dei giovani ha fatto missione della propria vita sacerdotale – attraverso la riscoperta del bello della composizione nei canti per la liturgia di cui la Chiesa cattolica ha una tradizione ricchissima.

Non significa fare gregoriano tutti i giorni (citando don Burgio); non significa sicuramente trasformare l'aula assembleare in arena per canzonette sanremesi (citando Mons. Cola). Con equilibrio, tra italiano e latino, tra polifonia e gregoriano, tra canto del coro e canto di popolo, perché *là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia* (cit. dalla Liturgia).

Pietro Chiari

ANNO A - Matteo

Tutti i Santi - 1 nov - Ap 7,2-4.9-14; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a
XXXI T.O. - 5 nov - Mal 1,14b-2,2b.8-10; 1Ts 2,7b-9.13; Mt 23,1-12
XXXII T.O. - 12 nov - Sap 6,12-16; 1Ts 4,13-18; Mt 25,1-13
XXXIII T.O. - 19 nov - Pr 31,10-13.19-20.30-31; 1Ts 5,1-6; Mt 25,14-30
Cristo Re - 26 nov - Ez 34,11-12.15-17; 1Cor 15,20-26.28; Mt 25,31-46

ARCHIVIO

NUOVI CRISTIANI

TRUFFELLI Eléna battezzata l' 1-10-2017
La comunità parrocchiale rende grazie al Signore per il dono della piccola sorella e si congratula con i felici genitori

I NOSTRI DEFUNTI

SIMONINI Maria deceduta il 22-9-2017
DANERI Stefano deceduto il 2-10-2017
La nostra comunità eleva al Signore preghiere di suffragio per i cari defunti e invoca da Lui il conforto per i familiari

HANNO DONATO alla PARROCCHIA

N.N. per la parrocchia	euro 100
N.N. per la parrocchia	euro 250
in occasione del battesimo di TRUFFELLI Eléna	euro 50
I.M. di SIMONINI Maria	euro 200
DIGHERO Delmino per la parrocchia	euro 10
I.M. di DANERI Stefano	euro 50

ORARIO Ss.MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 9,30 - 18,00
Festivi: 8,30 - 10 - 12 - 18,00
Rosario: 17,30

S.PIETRO IN VINCOLI

Dom. 8,00

S. MARIA DI NAZARETH

Lunedì-Venerdì: 9,00
Sabato e Prefestivi: 17,30
Festivi: 9,30 - 11,30 - 17,30

FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8,00
Festivi: 8,30 - 10,30

CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

28-10	04-11	CARPANI (Riva)
04-11	11-11	INTERNAZIONALE
11-11	18-11	PILA
18-11	25-11	COMUNALE
25-11	02-12	PORTA (via Sara)

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/8/2009

DIRETTORE RESPONSABILE:

AVV. DAVIDE GIAMPETRUZZI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI

Attività ACLI in NOVEMBRE via Sertorio 14 - tel. 0185-487318 - *circolo aperto da Lun a Ven 8,30-11,30 15-18 - sabato chiuso tutto il giorno - aperto domenica mattina*

Il 1° nov (Festa dei Santi) e il 2 nov. (Defunti) = il Circolo al pomeriggio è chiuso

Sabato 11 - ore 9,30 - Santa Messa in suffragio dei soci defunti.

Venerdì 17 - ore 16,30 - Incontro con il dr. F. Benente - Direttore MUSEL

Venerdì 24 - pomeriggio - Torneo Sociale di Burraco

Sabato 25 - Pranzo a base di Stoccafisso alla Neigra

Parte il **TESSERAMENTO** per l'anno 2018 - Euro 15,00